

MA E' PROPRIO NECESSARIO CHE IL PROF SAPPIA ANCHE INSEGNARE?

da TUTTOSCUOLA del 18 novembre 2002

Didattica? psicologia? pedagogia? Tutte variabili indifferenti nel curriculum professionale del futuro prof italiano? La cosa essenziale - così sembra - è che conosca la disciplina.

Il prof. di italiano non utilizza una metodologia di insegnamento efficace? Sa poco della psicologia dell'adolescente del 2000? Non importa, purché conosca tutto di Dante e di Pavese e riconosca i significati traslati o i campi semantici nella letteratura del '900.

Questo sembra emergere dall'emendamento all'art. 5 del testo del disegno di legge delega di riforma (http://www.tuttoscuola.com/ts_news_77-2.doc), introdotto in sede di approvazione al Senato con un'aggiunta che modifica radicalmente l'intero impianto di riforma della formazione iniziale degli insegnanti italiani. Prioritario per i futuri docenti della secondaria sembra che sia la conoscenza della disciplina da insegnare.

Il Senato, per essere sicuro del cambiamento introdotto, ha anche approvato contestualmente un ordine del giorno (http://www.tuttoscuola.com/ts_news_77-3.doc) che impegna il Governo in tal senso, rafforzando il concetto che la formazione universitaria dei docenti della secondaria dovrà avere come preminente finalità l'approfondimento disciplinare.

Ancora una volta assistiamo allo stesso film: i nuovi arrivati disconoscono le esperienze pregresse e si ricomincia daccapo.

La scuola-penelope continua a tessere la propria tela.